

PARI AVANTI TUTTA



ASSOCIAZIONE NAZIONALE MARINAI D'ITALIA Gruppo M. O. V. M. Arduino FORGIARINI - GEMONA DEL FRIULI

Publicazione ufficiale del Gruppo A. N. M. I. di Gemona del Friuli.—Ciclostilato in proprio a Gemona n° 33 Gen-Dic. 2020

Editoriale del Presidente

Carissimi Soci, anzitutto confermo che, come noto, sono cambiate le persone chiamate e coprire le cariche direttive del Gruppo. Ha lasciato l'incarico, secondo quanto previsto dalle normative in vigore, il Cav. Alfredo Contessi, al quale va il ringraziamento di noi tutti per l'attività da lui svolta egregiamente fino ad oggi.

Dunque è cambiato il Presidente, nella persona del sottoscritto, e il Vicepresidente, che ora è il Socio Giovanni Taurian. Sono stati confermati i Consiglieri Andrea Vinco, Dante Cecon e Renato Pontelli e il Segretario Mario Serafini. Rappresentante dei Soci Altre Categorie è la Signora Angela Carello.

Il nuovo Consiglio Direttivo invita tutti i Soci a formulare proposte per qualsiasi attività che considerino possa essere intrapresa dal Gruppo, al fine di coinvolgere maggiormente soci e familiari nella partecipazione alla vita del Gruppo stesso. Vi ricordo che siete sempre attesi nella nostra sede di Ospedaletto di Gemona, Via Ippolito Nievo 11, nei giorni di apertura.

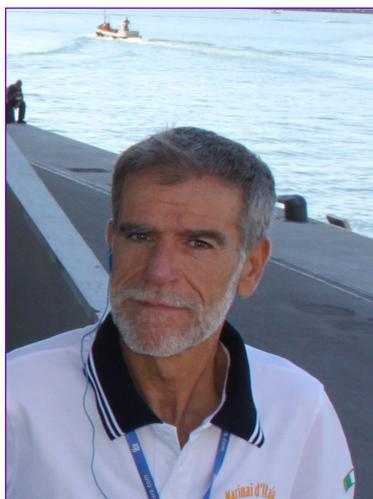
Il Direttivo, tramite la mia persona, desidera confermare la grande riconoscenza al grande condottiero Alfredo e ai Soci che hanno ricoperto la carica di Consiglieri nel C.D. uscente, un C.D. che ha lavorato molto, serenamente, con risultati concreti e indubbiamente positivi, assieme ai molti Soci che hanno collaborato attivamente e che sono stati determinanti per la perfetta riuscita delle iniziative intraprese. Possiamo essere orgogliosi, e lo siamo, di questa bella Associazione che cresce, che ha davanti molte sfide che vincerà grazie alla proverbiale classe e

allo stile che ci compete e ci distingue sempre.

Netta continuità, quindi, con quanto già svolto, soprattutto nei modi e nei metodi con cui noi Marinai sappiamo operare, con l'auspicio di ottenere sempre e comunque il sostegno di tutti i Soci.

Concludo ringraziando coloro che hanno confermato la loro adesione versando la quota sociale. Un caloroso benvenuto ai nuovi Soci e una bonaria sollecitazione a chi non ha ancora fatto il rinnovo, speriamo più per dimenticanza che per volontà.

Vi saluto molto cordialmente. Buon vento...



Il Presidente
Lgt. (r) Cav. Uff. Donato Morea

STORIA E GEOGRAFIA SONO VOLATE VIA

La nostra cultura, quella fatta di elementi importanti, come la lingua, le tradizioni, il progresso e la storia di un popolo, è stata mandata a farsi fottere. Già a suo tempo un ministro illuminato, ma ignorante evidentemente, aveva sminuzzato l'insegnamento della geografia; ora anche la storia sparisce dalle linee tematiche dello scritto di italiano agli esami di maturità, volendo significare che i giovani non si devono occupare delle fondamentali cose di cui si è detto sopra e che soprattutto nelle scuole non ci si occuperà seriamente di parlarne ad essi con competenza e valide motivazioni; a parte il fatto che qua e là ciò sta già accadendo.

Quel che rende allucinante questo insieme è la ormai diffusa convinzione che sapere dei nostri padri, sapere del loro agire per la crescita del popolo e del Paese, sapere dei sacrifici anche estremi costantemente compiuti per realizzare questi fondamentali progetti non serve, è tempo perso, non si tratta di storia, ma di storielle: meglio pistolare su uno smartphone per

cercare qualche sciocchezza o qualche informazione forse valida, ma per lo più effimera.

Pensate a un nostromo o a un ufficiale in plancia che non sa la geografia, e quindi l'astronomia e quindi, a scalare, non sa chi e cosa siano i popoli verso cui si sta navigando. Sento già la risposta dei suddetti indifferenti, insegnanti o discepoli: chi se ne frega! Può darsi che sia così, che sia giusto così al giorno d'oggi, ma è sconcertante constatare questa perdita della volontà di andare avanti, di accrescere se stessi e la comunità con la formazione di una base culturale che fino a questa mattina era considerata importantissima per qualsiasi aspetto della vita di una comunità.

Basta vedere e sentire la gran parte de personaggi che pontificano su qualsiasi tema davanti a una telecamera: appare evidentissima la superficialità delle espressioni, superficialità che deriva proprio dal fatto che non sanno né chi siano gli interlocutori né quale sia la storia che definisce le loro vite singole

e collettive e che quindi possono assorbire qualsiasi idiozia, Chis-sene-frega, cose di nessuna importanza. Tanto più che quegli interlocutori non compaiono neppure sul teleschermo e, in caso contrario, scompariranno per sempre alla fine della trasmissione e la loro storia comunque non interesserà ad alcuno.

Tanto meno la più elevata e meno terra terra storia di un Paese e del suo popolo: troppo immateriale, troppo intoccabile,

troppo pallosa, passata di moda. Ma l'oggi sarà già storia soltanto domani e nessuno potrà negarlo e tanto meno impedirlo. Meditiamo, gente, meditiamo. Sputare sulla Storia significa sputare sull'Umanità.

F. V.

La forza della comunità

Giusto ciò che ci suggerisce e raccomanda il Presidente Pagnottella, ma non è facile fare fronte comune quando si è colti pressoché di sorpresa immersi ciascuno nei propri pensieri e problemi di lavoro o familiari. Tuttavia in breve sono emerse forze inaspettate e la bravura dell'uomo sano di mente e di cuore ha avuto la meglio.



Là dove si poteva, là dove si doveva, là dove si voleva, l'uomo ha dato il meglio di se stesso per i membri della comunità bisognosi di aiuto. Quello che mi ha colpito è stato scoprire, parlando con diverse

DISTRIBUZIONE MASCHERINE

persone della nostra comunità, quanti uomini e donne abbiano cercato di aiutare pur nel rispetto di tutte le regole necessarie ad evitare problemi di contagio reciproco.

Prescindendo da coloro che sono stati molto giustamente definiti eroi, dai Sanitari alla Croce Rossa ai Tutori dell'Ordine di tutti i Corpi alla Protezione Civile ai Vigili del Fuoco (e spero di non dimenticare alcuno), c'è stato un cauto, ma sensibile, via vai da formichine accresciutosi dopo la fine del blocco totale e ignoto ai più, proprio perché non consentito ufficialmente anche se rispettoso di tutte le regole.

Mi ha fatto specie scoprire questa volontà altruistica che ha fatto di queste persone umili servitori dei singoli, ovviamente schi-

ve di ogni riconoscimento, non cercato né voluto, ma intimamente ben meritato.

Non voglio incensare l'opera quasi celata agli occhi altrui di tutti questi benemeriti che etichettiamo giustamente, anche rispettando il loro volere, come sconosciuti, ma mi sembra corretto segnalare questi atteggiamenti, queste numerose azioni di volontariato decisamente volontario (in quanto non svolto in ambiti più o meno ufficiali e non richiesto né inquadrato), azioni che hanno certamente dato



MASCHERINA CHIRURGICA

maggior serenità, più sicurezza nell'andar quotidiano, più fiducia in chi già stava risentendo dei danni collaterali della pandemia, quali la solitudine, l'incapacità di risolvere determinate situazioni casalinghe, la depressione pericolosissima in tali circostanze. In queste poche righe mi sembra quindi semplicemente doveroso rendere onore al merito di tutti coloro che nei limiti delle loro possibilità hanno contribuito ad alleviare la sofferenza sia fisica che psicologica di tante persone coinvolte direttamente o indirettamente dagli effetti della pandemia.

Questo è un segnale altamente positivo, che vuole rigettare i giudizi negativi che spesso vengono espressi a tutto tondo a causa del comportamento assai stupido di diversi incoscienti membri delle nostre comunità, che ad un richiamo anche severo si atteggiavano a dotti e supponenti esperti del problema. Fortunatamente ci sono gli altri, quelli di cui sopra, che, sia pur faticosamente, affossano questi imbecilli.

Franco Vaia

NAVIGAZIONE SUL SILE

Da molti anni il Gruppo di Gemona dell'Associazione Marinai d'Italia organizza numerose gite per permettere di scoprire (o riscoprire) le bellezze del nostro Paese e far apprezzare l'incanto di alcune località che, a ragione, sono oramai ammirate e conosciute in tutto il mondo.

Con tale obiettivo, domenica 25 agosto scorso, è stata organizzata una escursione sul fiume Sile con successiva visita alla Città di Treviso; gita che, anche in questo caso, non ha mancato di riscuotere una grande adesione di partecipanti.

Dopo il consueto ritrovo presso il piazzale della Stazione Ferroviaria di Gemona, la corriera è partita alla volta di Quarto d'Altino, dove ad attenderci c'era la motonave a due piani dei fratelli Stefanato con la quale abbiamo iniziato la risalita del fiume Sile, il fiume del silenzio, la cui particolarità risiede nel fatto che non nasce da una catena montuosa, ma da una risorgiva. E proprio nel silenzio ci



IL SILE

siamo ritrovati durante questa esplorazione, immersi da una ricca vegetazione di pioppi, ontani, salici e una altrettanto variegata moltitudine di animali che qui hanno trovato il loro habitat ideale.

La guida che ci ha accompagnato durante tutta la navigazione non ha mancato di illustrarci i luoghi che venivano attraversati, sottolineando l'importanza che ebbe questo fiume nella storia. È grazie a queste interessanti spiegazioni che veniamo a conoscenza di come un tempo la navigazione sul Sile venisse effettuata utilizzando grossi barconi da carico con fondo piatto, i *burci*, in uso nella laguna veneta per il trasporto di materiale dal mare verso dell'entroterra, o in direzione opposta. Dovendo risalire la corrente, queste imbarcazioni venivano trainate da buoi legati da una fune chiamata *alzaia* e procedendo sulle *restere*, ossia sugli argini rialzati del fiume.

Con il declino del commercio fluviale, molte di questi traghetti - a causa soprattutto dell'elevato costo per la loro distruzione - furono abbandonati in un'ansa lasciando che l'acqua li sommergesse permettendo così a vegetazione e pesci di trovare un nuovo habitat.

In tale contesto nacquero diverse attività; basti pensare che intorno al 1500 lungo le rive del Sile si contavano numerosi mulini che macinavano le granaglie trasportate dai burci e provenienti da Venezia. La comodità di questa tipologia di trasporto, oltre alla grande facilità nel reperire l'argilla in queste zone, ha permesso inoltre la nascita di diverse fornaci per la produzione di mattoni. Famose, inoltre, erano anche le lavandaie che lun-



VILLA BARBARO

go il Sile lavavano la biancheria delle famiglie nobili e degli albergatori di Venezia: c'è ancora chi si ricorda i prati circostanti sui quali, a perdita d'occhio, erano stese ad asciugare lenzuola e tovaglie lavate nelle acque gelide di questo fiume.

Oggi il corso del Sile è stato in buona parte valorizzato come percorso ciclopedonale e in parte è stato anche attrezzato per la navigazione fluviale turistica.

Raggiunto il paese rivierasco di Casale Sul Sile, abbiamo trovato ad attenderci una guida che ci ha accompagnati nella visita della chiesa parrocchiale settecentesca intitolata alla Vergine Assunta, caratterizzata dai bellissimi affreschi del pittore veneziano Giandomenico Tiepolo che ritraggono i Santi protettori della Pieve: San Vincenzo Ferrari e San Ciriaco Martire.

La visita è continuata poi alla *Torre Carrarese*, un edificio di forma cilindrica, recentemente restaurato ed inserito all'interno di un parco privato. Edificata dalla famiglia dei Carraresi, questa struttura faceva parte di un sistema difensivo occupando una posizione strategica lungo il corso del Sile.

La gita è poi proseguita con la visita esterna alla *Villa Frezza-Malpiero*, un edificio seicentesco adibito ad ospedale da campo durante la Seconda Guerra mondiale e nel quale lavorò anche il famoso scrittore americano Ernest Hemingway mentre stava scrivendo *Di là del fiume e tra gli alberi*.

Dopo aver salutato la guida, poco prima di mezzogiorno, ci siamo imbarcati nuovamente sulla motonave per raggiungere il Comune di Casier. In questo tratto di fiume, in cui la vegetazione è più rigogliosa e fitta, si possono ammirare le eleganti ville che i nobili veneziani avevano costruito come dimora; tra queste non posso non citare Villa Mantovani Orsetti, Villa Barbaro Valier (ora Battaglia), Villa Bembo Gradenigo, Villa Barbaro Roman, Villa Fanio Cervellini, Villa Barbaro Gabbianelli di Lughignano, fatta costruire da Caterina Cornaro come dono di nozze per una sua damigella.

Verso le 12.30 siamo arrivati a Casier e con la corriera, abbiamo raggiunto Treviso; dopo il pranzo abbiamo incontrato le guide che ci hanno accompagnato alla scoperta di questo bellissimo Comune veneto. La prima cosa che è impossibile non notare sono stati i numerosi canali che attraversano la città; a tal proposito la guida ci ha spiegato come nel 1500, durante la costruzione della cinta muraria di Treviso, il fiume Botteniga fu fatto entrare in città dividendolo in canali, *cagnani*, che poi affluiscono tutti nel fiume Sile.

Dopo aver attraversato nel centro storico l'*Isola della Peschiera*, un isolotto artificiale costruito sul Canal Cagnan, siamo arrivati di fronte ad un antico mulino costruito in epoca medievale per macinare i cereali. Il nostro viaggio è quindi continuato attraverso una piazzetta all'interno della quale è presente uno splendido mosaico bizantino, ancora oggi perfettamente conservato.

Siamo quindi giunti nella *Piazza dei Signori*, il cuore della città, attorno alla quale sorgono numerosi negozi, ristoranti e importanti palazzi storici, quali il *Palazzo della Prefettura* e il *Palazzo dei Trecento*. Un altro edificio storico unico nel suo genere è la *Loggia dei Cavalieri*, la cui particolarità risiede nella sua struttura architettonica a pianta quadrata non regolare. Attraversando il cortile di Palazzo Zignoli ci siamo trovati di fronte

alla *Fontana delle Tette*; una costruzione in marmo raffigurante una mezzo busto di donna che con le mani regge i seni dai quali zampilla dell'acqua che ricade nella vasca sottostante a forma di conchiglia. La fontana fu costruita nella seconda metà del Cinquecento in seguito a una forte siccità che colpì la città di Treviso.



CANALE DEI BURANELLI

La gita è continuata poi con la visita alla *Cattedrale di San Pietro Apostolo*, il principale luogo di culto della città, caratterizzata dalla presenza nella facciata di sei grosse colonne poste all'ingresso che attribuiscono uno stile classico alla struttura. Al suo interno, nella cripta romana, sono custodite le tombe dei vescovi della città e le reliquie di San Liberale, patrono della città.

Nel tardo pomeriggio, dopo aver salutato le guide che ci hanno accompagnato in questa giornata, siamo risaliti in corriera e, dopo aver consumato in compagnia il tradizionale panino accompagnato con un buon bicchiere di vino, siamo rientrati a Gemona verso le ore 20.00.

Anche questa volta, come già successo in precedenti gite organizzate dall'Associazione, la sensazione che mi accompagna è quella di aver trascorso una splendida giornata allietata da una bellissima compagnia; e per tutto questo non posso che ringraziare Alfredo, Ivana e tutti coloro che con passione ed entusiasmo riescono ogni volta a rendere indimenticabili questi viaggi.

Resi Forgiarini

GITA SULLA COSTIERA AMALFITANA

In occasione del XX raduno dei marinai d'Italia a Salerno del 29/09/2019 il gruppo AMNI di Gemona ha organizzato una gita sulla costiera Amalfitana e Pompei.

Partenza dalla stazione alle ore 6 del giorno 26 settembre. Abbiamo preso direzione Udine dove al parcheggio dello stadio Friuli sono saliti il presidente Donato Morea e altre tre persone. Ripartiti verso San Giorgio di Nogaro per caricare i marinai e simpaticizzanti di San Giorgio, Carlino e Gorizia. Durante il tragitto verso

Valdichiana, dove era previsto il pranzo, abbiamo fatto una pausa panino. Verso le 20 siamo arrivati a Salerno Hotel Polonautico.

Venerdì 27 dopo colazione ci siamo diretti con l'autobus verso il porto di Salerno dove abbiamo incontrato la guida. Imbarcati, abbiamo intrapreso il viaggio per ammirare le meraviglie della costa direttamente dal mare. Da subito con l'aiuto della guida abbiamo potuto scorgere tutti i paesini disposti in ma-

nera verticale con abitazioni affiancate sul mare quali Cetara, Minori, Maiori, Ravello, Amalfi e Positano. Le cittadine sono collegate dalla statale 163 Amalfitana. Le spiaggette della costiera sono raggiungibile in barca, in ascensore o tramite numerosi scalini.



AD AMALFI

Prima tappa Positano dove abbiamo visitato la chiesa di Santa Maria Assunta, famosissima per la sua cupola ricoperta di maiolica colorata composta da piastrelle gialle, verdi e blu (colori del limone, della natura e del mare). Al luogo sacro è legata l'icona bizantina della Madonna Nera col bambino, uno dei simboli legato alla leggenda. Oltre alla chiesa un'intersezione di viuzze dove troviamo tantissimi negozi di ceramiche colorate, sandali fatti a mano e prodotti locali. Alle 12e45 ci siamo imbarcati direzione Amalfi dove abbiamo pranzato a base di pesce.

Al pomeriggio la guida ci ha condotti alla cattedrale di San Andrea che domina al centro della piazza principale con la sua famosa scalinata. Il suo campanile ha la facciata a mosaico di diverse geometrie e colori. La cripta custodisce le spoglie di San Andrea protettore della città. Dopo una passeggiata tra le viuzze siamo reimbarcati per raggiungere Salerno dove ci aspettava l'autobus.

Sabato 28 ci siamo recati a Pompei dove abbiamo trovato le guide. La città di Pompei fu seppellita sotto una coltre di cenere e lapilli durante un'eruzione del Vesuvio del 79 d.c. gli sca-

vi hanno portato alla luce una grande quantità di reperti custoditi nei vari musei e ci hanno permesso di capire le abitudini e le tradizioni degli abitanti



IL GRUPPO DI GEMONA

di quell'epoca. Passando per i selciati siamo giunti al teatro grande, un'opera che poteva contenere fino a 5000 persone. In cima alle scalinate si poteva intravedere un bellissimo panorama. Proseguendo siamo arrivati alla casa del Menardo, una domus dell'antica Pompei di una famiglia benestante. La domus presentava un'unica apertura quadra sul tetto che procurava luce ed acqua piovana. Siamo giunti così alle terme divise per uomini e donne. Le terme possedevano il frigidarium, il caldarium e il tepidarium. La pavimentazione era completamente riscaldata.

Lasciando Pompei, con la corriera ci siamo diretti verso Sorrento dove abbiamo pranzato. Sorrento è molto noto per l'artigianato come l'intarsio e il merletto. La visita è proseguita alla chiesa di San Francesco. Entrando in chiesa si possono ammirare i marmi policromi che rimandano ad uno stile barocco. Sulla sinistra entrando si nota il presepe fisso napoletano. Un giro per le viuzze e siamo giunti su un belvedere dove si poteva ammirare tutto il golfo di Napoli.

L'autobus ci ha portato a Salerno dove abbiamo potuto



RAPPRESENTANZA REGIONALE

assistere ad un meraviglioso concerto con più di 100 maestri musicisti della marina militare.

Domenica 29. La mattinata l'abbiamo dedicata alla sfilata in occasione di XX raduno nazionale dei marinai d'Italia. Dopo pranzo visita a Salerno e principalmente al duomo conosciuto come cattedrale di San Matteo le cui spoglie sono custodite nella cripta. Per accedere abbiamo fatto una lunga scalinata in marmo. All'ingresso si nota un portale in bronzo custodito da un leone e una leonessa che allatta il piccolo, simbolo della potenza e della carità della chiesa. Abbiamo avuto il tempo di assistere al concerto della banda della marina militare prima di rientrare in albergo.

La costiera Amalfitana è rinomata per le coltivazioni dei limoni sui terrazzamenti e il limoncello. Tutti i paesi della costiera si contendono la paternità della ricetta.

Lunedì 30 rientro con pranzo a Orvieto.

Marilena Vidoni

Si ricordano gli estremi del conto corrente dell'associazione in caso di versamenti sul conto:
BANCA INTESA SAN PAOLO FILIALE N° 50569 DI VIA DANTE 207, GEMONA DEL FRIULI
CONTO 1000/00000114 INTESTATO ASSOCIAZIONE NAZIONALE MARINAI D'ITALIA GRUPPO DI GEMONA DEL FRIULI (UD)
IBAN IT61 M030 6963 8891 0000 0000 114 BIC BCITITMM

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MARINAI D'ITALIA

GRUPPO M. O. V. M. ARDUINO FORGIARINI- GEMONA DEL FRIULI

via Ippolito Nievo, 11 Ospedaletto di Gemona del Friuli

C.F. 91002830304 C/O DONATO MOREA Cell. 366 6586806

E-mail: anmigemona@libero.it alfred0.contessi@gmail.com

SOCIO